

◆ Un documento di quarantatré pubblici ministeri
«Siamo stanchi di queste generalizzazioni»
Il magistrato aveva parlato di «Pm persecutori»

Processo Marta Russo Rivolta dei Pm romani contro il giudice Scotti

Anche l'Anm bacchetta il presidente del tribunale
«Non si interviene su un procedimento in corso»

CARLO FIORINI

ROMA Pubblici ministeri in rivolta contro il presidente del Tribunale di Roma Luigi Scotti. La sua sortita sul processo Marta Russo, bollato come un «procedimento sfuggito di mano a tutti», che ormai comunque vada non potrà portare alla verità, ha provocato una reazione unanime tra i pm di piazzale Clodio. Quarantatré di loro su cinquantacinque, cioè tutti quelli che erano in servizio, ieri hanno firmato un documento che condanna l'intervista del presidente del Tribunale al «Giornale». Il testo è stato poi spedito all'Associazione nazionale magistrati, che proprio ieri pomeriggio riuniva il suo esecutivo per affrontare il caso. E anche il «sindacato» dei magistrati ha bocciato Scotti. «Abbiamo voluto sottolineare l'interattività del suo intervento, visto che c'è un procedimen-

to in corso - ha spiegato il presidente dell'Anm Martone -. Il nostro non è affatto un giudizio negativo sulle posizioni che Scotti ha espresso su molti problemi della giustizia. Su tante cose che ha detto io ad esempio sono d'accordo. Ma come per altri casi abbiamo voluto ribadire l'inopportunità di pronunciarsi su procedimenti in corso». Ora però Martone si augura che il clima si rassereni. Anche perché Scotti ha scritto una lettera all'Associazione nazionale magistrati, nella quale ha specificato che parlando di pubblici ministeri persecutori non si riferiva assolutamente alla procura romana.

Se il presidente dell'Anm punta a «chiudere il caso», a dire che ora si potrà ritrovare la serenità necessaria, gli avvocati di parte civile al processo Marta Russo invece vanno avanti. Ieri Bruno Andreozzi, Oreste Flammini Minuto e Luca Petrucci

hanno presentato formalmente un esposto al Consiglio superiore della magistratura, chiedendo di valutare a livello disciplinare il comportamento del giudice. Neli mirino alcune frasi dell'intervista pubblicata il 26 aprile scorso dal «Giornale». «Questo processo - dice Scotti -, è sfuggito di mano a tutti... non si arriverà mai più a conoscere la verità sul delitto della studentessa». Una frase, precisano i legali della famiglia Russo, che il presidente in un comunicato diffuso nella stessa serata, non smentisce affatto. C'è poi una seconda intervista, rilasciata a «Repubblica» l'altro ieri, nella quale Scotti aveva ribadito: «Il processo nel suo insieme mi è sembrato disarmante. Come cittadino sono sempre più convinto che la verità non si saprà mai. Che la giustizia non sarà in grado di stabilire chi ha ucciso Marta Russo». Gli avvocati hanno allegato anche la precisazio-



Il banco dei giudici al processo per l'omicidio di Marta Russo. Bianchi/Ansa

ne fatta dal presidente del tribunale con la quale, sottolineano i legali, non viene smentita la frase «Il processo Marta Russo è sfuggito di mano a tutti».

Ma se l'apertura di un procedimento disciplinare non sembra che possa fare molta strada, la boccatura più seria nei confronti di Scotti è senza dubbio quella dei pubblici ministeri che in massa hanno voluto rispondere alle sue tesi. Un documento, il loro, che è anche un concreto segno di solidarietà nei confronti di Carlo Lasperanza e Italo Ormanni, i pm del processo Marta Russo nei cui confronti, dopo il video del duro interrogatorio della super testimone Alletto, è scattata una campagna per dipingerli alla stregua di agenti della Gestapo.

Nel documento sottoscritto dai pm non si sottolinea soltanto l'inopportunità di dare giudizi tanto forti su un processo in corso, ma si contesta il presiden-

te del tribunale quando dice che «in questi anni hanno fatto scuola i pubblici ministeri persecutori».

«Nel documento affermiamo che l'intervento di Scotti è inopportuno perché si riferisce a un procedimento in corso - spiega il pm Giovanni Salvi -. Poi si sottolinea come la Procura della Repubblica di Roma semmai si sia sempre distinta per il rispetto delle garanzie, per una dialettica vivace con il giudice delle indagini preliminari, per una ricerca di elementi di prova a favore degli indagati. Insomma nel documento, con elementi di fatto, si contestano generalizzazioni, come ad esempio quelle dei «pubblici ministeri persecutori». Affermazioni che venendo da un presidente di tribunale introducono elementi fuorvianti. Insomma, abbiamo voluto dire che siamo un po' stanchi di questi riferimenti generici».

La Federpattinaggio «Mauro gareggerà»

Risolto il caso dell'atleta down

ROMA Lo sport è anche una formula per inserirsi nella società, guai dunque ad allontanare chi è già in difficoltà. Il Caso di Mauro Muscas, il ragazzo down di Cagliari al quale era stato impedito di partecipare ai campionati nazionali di pattinaggio, ha riproposto il problema delle discriminazioni nei confronti dei disabili. Il suo caso è stato presto risolto, il divieto è stato rimosso ieri dalla federazione, ma la ferita resta.

Il governo valuterà se le norme attualmente in vigore «non abbiano bisogno di modifiche per evitare discriminazioni nei confronti dei portatori di handicap che vogliono fare sport». Lo ha detto il ministro Giovanna Melandri rispondendo, durante il «question time», a tre interrogazioni sul caso di Mauro Muscas. Le norme attuali, ha detto Melandri rispondendo alle interrogazioni di Mario Borghesio (Lega Nord), Augusto Battaglia (Ds) e Vincenzo Angeloni (Udr), consentono comunque a Mauro di gareggiare e la decisione medica di escluderlo appare «non del tutto condivisibile», visto che pone «un problema di conformità alle norme». Al di là del caso di Mauro Muscas, comunque, è necessario, secondo il ministro, «un esame caso per caso sulle possibilità dei portatori di handicap a partecipare a varie iniziative sportive di carattere agonistico».

Mauro Muscas, infatti, sarà a Giovinazzo (Ba) dall'8 al 17 luglio per disputare i campionati italiani «promozione». Lo ha assicurato questa mattina Sabatino Aracu, presidente della federpattinaggio. «Noi ci siamo assunti già tutte le nostre responsabilità facendogli già disputare i cam-

pionati regionali e posso assicurare che Mauro farà i campionati italiani - ha spiegato il presidente -. Noi ci siamo convinti anche dopo aver ascoltato il suo medico curante e dopo aver visto il suo certificato di idoneità».

Aracu ieri mattina ha però anche parlato come deputato: «Ora, parlando da parlamentare, annuncio che questa mattina presenterò alla Camera un progetto di disegno di legge che possa essere un superamento di quella precedente. Si tratta di una legge vecchia fatta nel '78, non una legge inutile, va comunque aggiornata aggiungendo la necessità, in casi come quelli di Mauro, del pronunciamento di un neuropsichiatra».

Sabatino Aracu ha anche anticipato che il ministro Bindi possa farsi carico di un rapido decreto legge che possa integrare la proposta dell'intervento dello specialista nella legge già in vigore.

«È una situazione assurda, una penalizzazione. Non si può impedire a Mauro di gareggiare, perché proprio lo sport ci serve per il nostro inserimento nella società». L'ha sottolineato, esprimendo solidarietà a Mauro Muscas un altro atleta down, Mario Cappai, di 33 anni, cintura nera di karate, disciplina nella quale rappresenta Iglesias, assieme ai compagni di squadra normodotati, in una competizione nazionale di arti marziali in programma tra qualche mese a Fano. Mario è più fortunato di Mauro Muscas, perché non ha mai avuto difficoltà per svolgere il suo sport preferito. È iscritto alla federazione arti marziali il cui regolamento non prevede impedimenti particolari per il down.

IN CROCIERA CON COSTA CLASSICA E COSTA VICTORIA

PARTE DI NUOVO L'ESTATE. DA GENOVA, NAPOLI E PALERMO.

COSTA VICTORIA
PARTENZE SETTIMANALI
DAL 9/5/99 AL 31/10/99

COSTA CLASSICA
PARTENZE SETTIMANALI
DAL 31/5/99 AL 18/10/99

COSTA CROCIERE VI PROPONE NUOVI ITINERARI DI 7 GIORNI NEL MEDITERRANEO ALLA CONQUISTA DI UNA SPENDIDA TINTARELLA E DI DESTINAZIONI RICCHE DI FASCINO. A BORDO OTTIMA CUCINA, UN MARE DI ATTENZIONI, SPETTACOLI, ANIMAZIONE! POTRETE FARE MILLE COSE O ABBANDONARVI ALL'ASSOLUTO RELAX. DIPENDERÀ SOLO DA VOI! LE DUE NUOVE CROCIERE '99 PREVEDONO LA PARTENZA, ANZICHÉ DA VENEZIA E BARI, DA GENOVA E NAPOLI PER LA COSTA VICTORIA E DA GENOVA, NAPOLI E PALERMO PER LA COSTA CLASSICA.

CON COSTA VICTORIA SI VA ALLA SCOPERTA DELLE ISOLE PIÙ NOTE E CELEBRATE DELLA GRECIA COME MYKONOS, SANTORINI, RODI E DEGLI SCAVI DELL'ANTICA OLIMPIA. COSTA CLASSICA, INVECE, SI SPINGE FINO ALLA COSTA AFRICANA DI TUNISI, TOCCA LE BALEARI, BARCELONA E LA PROVENZA CON UN ITINERARIO DAVVERO SUGGERITO. SEGUITE IL SOLE, PARTITE CON NOI! PER LE PRENOTAZIONI RIVOLGETSI IN AGENZIA DI VIAGGIO. PER TUTTE LE INFORMAZIONI: **1670-17283**

7 GIORNI NEL MEDITERRANEO A PARTIRE DA L. 1.920.000

